

Le due linee della Vita

Appunti e spunti spaccamente

La vita si può presentare in modo orizzontale ma anche verticale. La vita che noi conosciamo inizia nella culla e finisce nel sepolcro. È una cosa che succede sempre: **l'uomo nasce e muore**, così come tutto quello che ha un principio necessariamente ha una fine, ma **la fine del corpo non è la fine della vita**, perché la **vita continua dopo la morte**.

È importante capire che **la vita** si può rappresentare **orizzontalmente ma anche verticalmente**.

Noi conosciamo la vita orizzontale, ma sappiamo poco della vita verticale. Della vita orizzontale sappiamo che ha un principio, uno sviluppo e una fine. Una persona può nascere in una famiglia ricca o povera, in una famiglia ignorante o consapevole, ma quello che non sa è come finirà la vita.

Il Monaco tibetano Lobsang Rampa dice che il problema della fine della vita non è la morte, ma il modo in cui si dovrà morire. Non bisogna spaventarsi della morte, poichè la morte viene a sollevare dal dolore e a cambiare tutto, viene a farci comprendere il significato di una malattia, oppure a mostrarci il significato di morire per mezzo di un incidente.

La vita orizzontale è questa, e sembra che di lei sappiamo tutto: *si nasce, si cresce, arriva la maturità, la vecchiaia e la morte*.

Durante un'esperienza [astrale] un gruppo di persone arriva davanti al maestro del Karma, ma solo un piccolo gruppo gli arriva veramente vicino, e questo maestro del karma avvicinandosi dice:

“In questa epoca tanti bambini non arriveranno ad essere adolescenti, tanti adolescenti non arriveranno alla gioventù, tanti

giovani non arriveranno alla maturità, e tanta gente che arriva la maturità non conoscerà la vecchiaia”.

E questo succede spesso. A volte capita che muoiono prima i figli dei genitori, e questa è una cosa contronatura che succede oggi, sembra che la vita abbia perso valore, che non abbia nessuna importanza, e che tutto possa cambiare in un secondo. Bisogna essere molto attenti, presenti perché la Legge del Karma si muove così velocemente che “per caso” il giorno prima siamo in vacanza e il giorno dopo non torniamo più a casa. Ripeto quello che ha detto il maestro del Karma: *“Nella vostra epoca tanti bambini non arriveranno all'adolescenza, tanti adolescenti non arriveranno alla gioventù, tanti giovani non arriveranno alla maturità, dalla maturità poca gente arriverà alla vecchiaia.”*

La vita orizzontale e il Tempo

La vita orizzontale appartiene al tempo: si nasce in un tempo, si vive in un tempo, e si muore in un tempo. La vita orizzontale è collegata sempre allo specchio del tempo; ciò che succede in un giorno succede in una settimana, ciò che succede in una settimana succede in un mese, ciò che succede in un mese succede in un anno, ciò che succede in un anno succede sempre uguale nella nostra lunga vita fino alla vecchiaia. La vita si può rappresentare in una giornata: le cose che facciamo in una mattina, le facciamo tutte le mattine della nostra lunga vita, tutte le cose che facciamo la mattina come ad esempio la colazione, o le cose che facciamo durante il pomeriggio o durante la sera, dal lunedì al sabato di ogni mese di ogni anno di tutti gli anni della nostra vita, si possono rappresentare in un giorno. **Qualcuno dice che la nostra vita si può rappresentare in 24 ore,** qualcuno dice che la nostra vita si può vivere in due ore oppure in un secondo.

Quando si parlerà della Legge della ricorrenza, della morte, si capirà come è incredibile che tutta una vita di ottant'anni si possa trasformare in un'istante, perché, tornando al discorso iniziale, la linea orizzontale della vita appartiene al tempo.

Cos'altro succede nell'orizzontale della vita?

Si costruisce una personalità.

Nei primi sette anni della vita si inizia a creare una personalità che viene plasmata dall'educazione che riceviamo dai genitori, dai fratelli, dalla famiglia, successivamente dalla scuola, dalla società, dal mondo esteriore che ci **“costringe”** a costruire quella che si chiama **la personalità**.

La parola personalità viene da **persona**, che in **greco significa maschera** così la personalità è la maschera che ci costruiamo per avere un rapporto con il mondo esteriore.

Per la società di oggi è importante costruire la propria personalità; senza la personalità non possiamo comunicare, esprimerci, perché la personalità è necessaria relazionarci con l'esteriore in modo educato, è necessaria nel mondo del lavoro, nei rapporti con gli amici. **Tutto fa parte della personalità.**

La personalità è un male necessario.

Perché è un male?

La personalità fa parte dell'esperienza esteriore, la personalità non è mai collegata con la nostra parte interiore, **è un'esperienza esteriore**, è tutto ciò che arriva dall'esteriore, ad esempio quando qualcuno ci parla, quello che leggiamo, quello di cui ci stanno informando in tv o nei media, e che non sempre è vero. Attraverso ciò che arriva dall'esteriore possiamo ricevere una falsa educazione e costruire una falsa personalità.

E' fondamentale avere sempre presente i **quattro elementi della personalità: vanità, invidia, gelosia e preoccupazione.**

Qualsiasi tipo di rapporto con altre persone esso si basa sempre sulla vanità, sull'invidia, la gelosia o la preoccupazione. **Dove c'è vanità, c'è invidia.** Più vanitosa è una persona, più invidia crea attorno a sé. Chi prova invidia ovviamente è collegato alla vanità. **Vanità e invidia si trasformano in gelosia.** La gelosia ha la sua causa nella vanità e nell'invidia. Le gelosia tra amici, la gelosia tra le coppie, la gelosia per la professione, la gelosia per il livello culturale degli altri e per tante altre cose. **Tutto alla fine si trasforma in preoccupazione.** La preoccupazione, lo dice la parola stessa, è **occuparsi prima di una cosa, prima che essa succeda. Pre-occuparsi: occuparsi prima del tempo.**

Ciclicità della vita orizzontale

La vita orizzontale scandisce il suo sviluppo a cicli di 7 anni. Nei primi 7 anni si creano le fondamenta della personalità. Nei cicli successivi si andranno a sviluppare altre parti della personalità che si aggregheranno con la personalità sviluppata nei primi 7 anni. La personalità è collegata alla Luna, a Mercurio, a Venere, al Sole, a Marte, a Giove, a Saturno. Con la Luna sperimentiamo il periodo in cui si rimane vicino alla famiglia agli amici. Con Mercurio inizia il periodo delle domande, dai 7 a 14 anni si esprime maggiormente la curiosità di scoprire il mondo. Dai 14 ai 21 anni è il periodo delle emozioni (primi amori con Venere), nel periodo solare (28 anni) si sente il bisogno di definire quale sarà il destino della propria vita, con il periodo Giove (Giove) si cercherà di consolidare il proprio operato (lavoro, materialità ecc..), nel periodo di Saturno si svilupperà la parte più riflessiva e interiore della personalità. Nella scuola di antroposofia si parla dello sviluppo della personalità attraverso il cambiamento ogni sette anni, perchè anche il corpo fisico biologicamente cambia ogni sette anni.

Ciò di cui abbiamo parlato è ciò che conosciamo in merito allo sviluppo della vita orizzontale, **quello di cui nessuno si preoccupa è lo sviluppo della vita verticale**. Pensiamo sempre che la vita sia nascere, crescere, morire e basta, ancora peggio se si pensa che la vita sia una sola; invece in questa **“scuola di volontà”** la vita è una sola che si ripete in diverse incarnazioni.

Se in questa incarnazione viviamo 80 anni e facciamo delle cose in questi 80 anni, sarà così anche per prossima reincarnazione, e in quella dopo, e in quella dopo ancora, per sempre sarà una vita che si ripete in diverse reincarnazioni. Nella prossima incarnazione siamo sempre **la stessa persona** che torna di nuovo **a ripetere le stesse cose** che abbiamo fatto nella reincarnazione precedente.

La domanda sorge spontanea: **“Perchè non lo ricordiamo?”**

E' semplice: **non ricordiamo le incarnazioni precedenti perchè non abbiamo mai sviluppato la Vita verticale.**

Il modo migliore per ricordare l'incarnazione precedente è crescere nella vita verticale, perchè la **vita verticale è collegata con l'Essere Interiore**, mentre nel vortice della nostra quotidianità ci **si dimentica sempre del proprio Essere**, e si vive solo una vita orizzontale dalla culla al sepolcro **sviluppando solo la personalità.**

Che cos'è la personalità?

La personalità è fatta di energia, di impressioni, è una cosa reale, la personalità esiste. Quando una persona muore lascia il corpo ma resta la personalità. La personalità non è il vero **“me stesso”**, perchè la personalità non è l'Anima. Anima e personalità sono due cose completamente diverse, possiamo dire che **siamo un'anima che vive in un corpo** e per il tempo che cresciamo in

seno alla famiglia e nella società sviluppiamo una personalità. Questa personalità è figlia del tempo, si sviluppa nel tempo e muore in un tempo. Non c'è domani per la personalità del morto.

Cerchiamo di capire bene cos'è la personalità.

La personalità è come il doppio del corpo fisico, così come il corpo fisico è fatto di ossa, carne ed energia, anche la personalità è fatta di energia, la personalità è il fantasma del morto, quello che la gente sente ancora dopo la morte. *"Lo hai visto? Sì, era in quel posto, si è mosso il letto, ho sentito il suo profumo, la sua presenza"*, normalmente questa "presenza" è solo l'ex personalità del defunto.

Sette anni dopo la nascita inizia a formarsi la personalità, quel bambino innocente, quel bambino puro, quel bambino per cui tutti impazziscono di gioia, inizia a cambiare man mano che forma la personalità, forma un carattere, un modo di essere che non a niente a che fare con il bambino puro dei primi anni.

La personalità è il modo in cui si inizia a fotografare l'esperienza, quello che vediamo intorno e che acquista un proprio modo di essere: si impara a fumare, a bere alcool, a esser cattivo, a sentirsi come un adulto, è la personalità che trasforma l'innocenza e la purezza iniziale. **La personalità si costruisce perchè è il modo per relazionarsi con l'esterno.** La personalità è fatta delle esperienze esteriori non interiori. **La personalità è fatta di vanità, di invidia, di gelosia e di preoccupazione.**

Ma la personalità è fatta solo di aspetti negativi?

C'è un momento in cui la personalità che muore si trasforma. Diventa una personalità al servizio dell'Essere, al servizio della parte spirituale. **Se non c'è questa trasformazione è solo una personalità meccanica** che impara a fare delle cose senza consapevolezza semplicemente ***fa per imitazione***. La personalità

meccanica, incosciente desidera solo essere **come** quell'artista, **come** quel ragazzo, **come** lo zio, **come** il padre, **come** una madre; in pratica **cerca di copiare un'immagine che non le appartiene**, che non è il vero *mè stesso*, e non ha niente a che fare con il proprio Essere interiore.

Intervento: *Quindi nel momento in cui c'è l'incarnazione successiva...*

Istruttore: ... la personalità non ci accompagna, resta fuori.

Intervento: *ma se ne forma un'altra ?*

Istruttore: esattamente! La prossima volta che ci reincarniamo avremo un'altra personalità, e con quest'altra personalità siamo un'altra persona. Siamo la stessa Anima in un corpo diverso e con una nuova personalità.

Intervento: *Quindi l'Anima è una cosa, e la personalità è un'altra cosa che si forma con l'esperienza che proviene dall'esterno?*

Istruttore: Sì, più avanti si vedrà che quando la personalità si collega con l'Essere, la personalità diventa passiva o meno attiva perchè ha trovato una vita interiore che è più ricca e più interessante che è la **crescita interiore**. E' per questo che bisogna cambiare completamente la personalità in modo da **usare la personalità**, invece che sia la personalità ad usare noi. **Siamo vittime della falsa personalità**. Diciamo che uno che si attacca fortemente alla personalità perde il contatto con il suo Essere e rimane in contatto solo con la vita esteriore, è vittima di quello che succede intorno, perchè crede che lo scopo della vita è "**essere qualcuno**" che ha visto o che gli hanno detto che il punto di riferimento più importante da imitare, invece quando si entra in contatto con la vita verticale avvertiamo un cambiamento totale, però, per ora, voglio far capire bene la vita orizzontale.

La vita orizzontale è fatta dal tempo, infatti l'esperienza di quando abbiamo 1 anno è diversa da quando ne abbiamo 5, 10, 20, 30, 40... **Cosa cerco di dire con questo?** Che i sentimenti all'età di 1 anno non sono uguali ai sentimenti di quando si ha 10 anni, e cambieranno ancora quando si arriverà all'età di 25 anni, cioè continuano a cambiare nel tempo per questo motivo non sappiamo chi siamo esattamente, perchè c'è una continua contraddizione tra quello che sentivamo prima e quello che sentiamo dopo, perchè non c'è un punto di riferimento interiore, tutti i punti di riferimento sono completamente esteriori.

Intervento: *Quindi possiamo dire che la personalità è in funzione della maschera.*

Istruttore: Esatto. E' un male necessario, perchè se non sviluppiamo un dialogo interiore con il nostro Essere, ci aggrappiamo a quello che conosciamo, a ciò che è più facile da gestire e da conquistare, e questo modo di agire della personalità. Possiamo parlare di personalità troppo forti o troppo morbide, tranquille rilassate...dipende dalla famiglia, però non sto dicendo che sia negativo avere una personalità, finchè non si incarna il proprio Essere, finchè non entriamo in contatto con una vita interiore, abbiamo bisogno per forza della maschera.

Altrimenti come possiamo comunicare? Come possiamo vivere in questo mondo? Il bambino che va a scuola creerà una sua personalità con tutte le cose che troverà in quel mondo. Se il bambino viene educato dai suoi genitori ad avere un contatto con la vita interiore, allora il bambino presto troverà la sua guida interiore e saprà esattamente come muoversi nel mondo. Se i genitori non educano i figli a sviluppare un dialogo interiore, e pensano solamente a quello di cui hanno bisogno materialmente, quei figli riceveranno un'educazione di poco valore, sia in casa che

nella scuola. Una scuola di volontà come questa, ha lo scopo di farci tornare ad essere il bambino innocente che eravamo darci la possibilità di costruire una vita interiore. Lo scopo delle religioni dovrebbe essere questo, però anche la religione sbaglia in questo perchè tende a costruire una personalità religiosa, mistica falsa. Per questo motivo non è facile ritrovare la vita verticale. L'importante per adesso è che avete capito che la vita orizzontale appartiene al tempo e che l'unica cosa che possiamo sviluppare nella vita orizzontale è la personalità. Capita che all'età 50 - 60 anni dopo aver cristallizzato una personalità molto forte ci si chieda, *ma sono importante? Diverso dagli altri?* Questo non significa avere una vita interiore, solo un anelito che si fa sentire.

La vita orizzontale non deve essere considerata negativa, l'orizzontare della vita è utile e serve anche quando viviamo la verticale, per crescere nella vita verticale è importante avere una vita orizzontale. Non dobbiamo cancellare la vita orizzontale per scegliere solo la verticale.

La vita Verticale

Se la vita orizzontale appartiene al tempo, si muove nel tempo e sviluppa la personalità, **la vita verticale appartiene all'eternità.** L'orizzontale della vita ha un principio e una fine, la verticale no. Non c'è un punto di partenza e di arrivo, la vita verticale è infinita, non c'è un principio e non c'è la fine. Una persona che ha paura di morire è perchè non conosce la vita verticale, conosce solo la vita orizzontale, e pensa che con la morte del corpo fisico e con la fine della personalità tutto finisca, invece riceve una grande sorpresa una volta morto, si accorge che continua a vivere a respirare, a mangiare, a camminare, ad essere in contatto con le persone nel mondo della verticale. **La vita verticale è il rapporto con il nostro Essere Interiore.**

In questo momento noi stiamo facendo una riunione sociale, se qui non si parlasse della verticale della vita ma solo della orizzontale io dovrei dire dove lavoro, dove vivo, quanto guadagno in questo modo voi capireste il mio livello "sociale". Se ad esempio ad una riunione sociale una persona mi chiede "*lei dove vive?*" io rispondo "*a sud di Roma*", ma se questa persona insiste chiedendo "*ma esattamente dove?*", allora capisco che quella persona vuole solo sapere qual'è il mio livello sociale. Il livello sociale si misura in base al quartiere dove si vive, in quale zona particolare in questo modo potrà farsi l'idea di quanto guadagno, della vita che faccio ecc... Per questo motivo anche una riunione sociale è fatta di vanità, di invidia, di gelosia, di preoccupazione. Chi dimostra di più, chi sa di più ecc... Però questo modo di vedere le cose cambia completamente quando si comincia a parlare di vita verticale; a nessuno interessa questo "atto di dimostrazione", certo può essere motivo di dialogo ma non è un dialogo importante, **tutto diventa più importante se si parla della vita verticale.**

La domanda è questa: la vita orizzontale deve fare croce con la vita verticale? o la verticale deve fare croce con la orizzontale? Qual'è la più importante la verticale o la orizzontale?

Pubblico: *La verticale*

Istruttore: esatto! **La vita orizzontale serve come punto di appoggio alla vita verticale.**

La vita verticale si può vedere anche come una scala di livelli dell'Essere, invece nella vita orizzontale si parla di livelli sociali. Esistono diversi livelli sociali così come diversi livelli dell'Essere. Approfondendo la vita della Verticale, si capirà meglio anche la vita orizzontale.

Lo scopo della vita non è esattamente vivere una vita orizzontale, **lo scopo della vita è la crescita nella vita verticale.** Lo scopo della vita orizzontale è la speranza che si possa crescere nella verticale, evitando di fare l'errore di interessarsi solo della vita orizzontale e **sacrificando la vita verticale. Questo è il grande errore della umanità.** Tutti pensano che la cosa più importante sia sviluppare una consistente la vita orizzontale: una bella casa, una buona moglie, una famiglia, soldi, macchina, **tutto questo però è solo benessere.** Al giorno d'oggi è certo che conta avere tanta materialità, però questa convinzione materiale non fa altro che aumentare l'ego della gelosia, dell'invidia, della preoccupazione della guerra, delle frontiere, dell'immigrazione perchè quelli che stanno nella povertà, nella periferia cercano di trovare il modo di raggiungere una vita migliore, e spesso quelli che vivono nella periferia intuiscono qualcosa di più della vita verticale ma non hanno la vita l'orizzontale (materialità in primis), invece qui (nel comune "benessere") si conosce molto l'orizzontale ma si sa poco della verticale.

Dobbiamo trovare l'equilibrio tra oriente e occidente, un equilibrio tra la vita materiale e la vita spirituale a cui non si è ancora arrivati. Tutto si concentra nella ricchezza materiale e questo crea un grande conflitto.

Adesso esamino con attenzione la verticale.

Se nella vita orizzontale si sviluppa la personalità, **che cosa si sviluppa nella vita verticale?**

Si sviluppa l'Essenza, la Coscienza, l'Anima.

E che cos'è l'Essenza?

L'Essenza è la cosa più pura e più bella che tutti abbiamo.

E' la nostra parte interiore che non ha un principio e non avrà mai una fine. Si può perdere il corpo, si può perdere la personalità, si

può perdere tutto di noi ma l'Essenza non si perderà mai, l'Essenza è immortale. L'Essenza non finisce mai.

E qual'è lo scopo di questa Essenza?

Raggiungere l'Essere, arrivare ad essere in contatto più diretto con l'Essere, perchè è dall'Essere che l'Essenza proviene.

E perchè l'Essere decide di mandare l'Essenza sulla terra?

Per imparare la vita orizzontale, perchè l'Essere sa che solo se la vita verticale fa croce con quella orizzontale può ritrovare il punto matematico centrale. **É importante che il Divino diventi umano e che l'umano diventi Divino.** Quando l'umano diventa Divino e il Divino diventa umano, l'Anima prendere coscienza della vita materiale e della vita spirituale.

Non è sufficiente vivere la vita verticale, non è sufficiente vivere la vita orizzontale, è importante mettere insieme le due esperienze. La vita verticale è una vita di allegria, di felicità, di amore ma ha bisogno della vita nel tempo orizzontale per apprezzare, per dare un valore più importante alle cose immortali. E' incredibile come un Essere Immortale ha bisogno di una vita mortale per capire la sua vita immortale. Un Essenza immortale viene a sperimentare la vita sulla terra per conosce cosa significa nascere, crescere, invecchiare. Per prendere coscienza di se stesso, di Essere Immortale, perchè l'Essere è immortale ma non è consapevole di esserlo.

Una cosa è Essere Immortale, un'altra cosa è essere consapevole del significato di vivere una vita immortale. Tutto quello che è la vita orizzontale - nascere, crescere, morire - è uno scherzo, in realtà nessuno muore, nessuno lascia, tutti viviamo nella verticale della vita, ma ne sappiamo poco.

Se nella vita orizzontale ci sono diversi livelli sociali, anche nella vita verticale ci sono diversi livelli dell'Essere.

E cosa significa *livello dell'Essere*?

Significa quanto sei lontano o vicino dal tuo Essere. Più sei vicino all'Essere meno bisogno hai della personalità, più sei lontano dall'Essere più hai bisogno della personalità. Vuol dire che quando viviamo **vicino all'Essere non viviamo nell'illusione**, viviamo nella realtà, viviamo nella Verità. Quando **ci allontaniamo dall'Essere cadiamo nella personalità** e nella fantasia nell'illusione, vediamo la realtà da un punto di vista soggettivo, viviamo in una falsa personalità. L'Essenza è immortale, è una scintilla dove è contenuto tutto l'Universo, così come in una goccia d'acqua dell'oceano è contenuto tutto l'oceano, **l'oceano è presente nella goccia di quell'acqua**; con questa similitudine possiamo dire che ***L'Essere è contenuto in Tutto***. L'essenza è una particella dell'Essere. L'Essenza o particella dell'Essere vive nel mondo minerale, nella pietra, nell'acqua, nel fuoco, nell'aria; come Essenza o particella nella terra è GNOMO, come particella nell'acqua è una ONDINA, come particella nell'aria è una SILFIDE, una creatura elementale, come particella del fuoco è una SALAMANDRA, sono delle creature elementali della natura che vivono in quel posto per la prima volta, per poi passare al regno vegetale.

Qualche tempo fa abbiamo sentito un programma in televisione che parlavano dell'albero, e ai ragazzi in studio è stato chiesto "***che pensate di un albero che è così grande e così bello***", non hanno saputo rispondere. I ragazzi di oggi non sanno apprezzare il mondo vegetale, uno vede che davanti a casa c'è un grande albero però non sa apprezzare che **quella pianta in realtà è un essere vivo**. Anche un albero può comunicare con l'umano tramite l'immaginazione, come diceva **Lompsa Rampa** maestro tibetano. Un albero può indicare il pericolo ad un gatto, e il gatto riceve l'immagine dell'albero che lo avverte del pericolo.

Come mai un albero può comunicare con un gatto o con un cane ?

Perchè l'albero fa parte della natura e la natura fa parte dell'immaginazione che non ha bisogno di pensare ed usare il ragionamento, cioè una cosa è pensare, ragionare, un'altra cosa è l'uso diretto dell'immaginazione, tutta la natura comunica tramite l'immaginazione.

L'immaginazione è il linguaggio di comunicazione tra il regno minerale, il regno vegetale, il regno animale, anche noi utilizziamo l'immaginazione a volte senza essere consapevoli di farlo. Anche a noi può arrivare un'immagine particolare in quell'istante non sappiamo per quale motivo è arrivata quella determinata immagine, ad esempio può capitare di pensare ad una persona e poco dopo suona il telefono, fatalità era la persona a cui stavamo pensando.

Nella natura e nel Creato, l'immaginazione è parte del tutto. Per questo motivo un albero non è solo un albero, è stato costruito per uno scopo, un albero è il corpo fisico di una Essenza che ha in sé un Essere spirituale. Ogni famiglia di alberi ha un Essere spirituale. Una famiglia di animali ha un Essere spirituale. L'Essenza è una particella che viene in questo mondo nel regno minerale, nel regno vegetale, nel regno animale, per imparare e un giorno conquistare la vita umana, e, nella vita umana crescere ed arrivare ad essere in contatto con il punto di partenza da dove è venuto, il suo Essere Spirituale. Per questo motivo tra l'Essenza e l'Essere ci sono gradi e gradi, livelli e livelli che chiamano "**Livello dell'Essere**".

Se qualcuno mi domanda "*Rafael qual'è il tuo livello sociale?*" io posso rispondere qual'è il mio status sociale, quanti soldi mi arrivano mensilmente, quanto ho in banca, se ho una proprietà, una casa, una macchina, ecc.. questo è il mio livello sociale. Un'altra domanda invece potrebbe essere "***Rafael quale'è il tuo livello dell'Essere?***" la risposta è ben altra cosa perchè **mi stanno domandando quanto sono vicino al mio Essere**, o quanto sono

lontano dall'Essere, e ancora potrebbero chiedermi **“in che punto della scala dei valori ti trovi?”** a questa domanda posso solo rispondere che c'è gente che si trova in una scala dell'Essere più in alto di me, qualcuno può trovarsi nello stesso livello dell'Essere in cui io mi trovo, e ci sono delle persone che sono ad un livello dell'Essere più basso del mio.

Come sappiamo quando una persona è lontana dal suo Essere? Perché è impaziente, perché si arrabbia, perché protesta, perché è aggressiva, perché è una persona attaccata alle cose materiali, alla personalità. Questo indica la lontananza dall'Essere, una lontananza tale che non sente neanche la Voce, e neppure crede che esista un Essere, è così lontano che sta nell'ultimo angolo del livello dell'Essere.

Quando invece troviamo delle persone che hanno fede che sono pazienti e che vivono in uno stato interiore sereno di felicità, questo dimostra che quella persona si trova ad un livello dell'Essere superiore al mio.

Qual'è il livello dell'Essere di un Gesù, qual'è il livello dell'Essere di una Maria Teresa di Calcutta, qual'è il livello dell'Essere di Gandhi, qual'è il livello dell'Essere degli Apostoli o del Buddha? Ognuno ha un livello dell'Essere, l'importante è capire che **cosa è il livello dell'Essere.**

Quanto più siamo vicino all'Essere tanto più sperimentiamo un rapporto diretto con Lui, e per questo è giusto che non ci manchino mai il vestito, il cibo e la casa, inoltre è certo che quello che abbiamo materialmente non proviene solamente dal fatto che una persona lavora molto, ma è dato anche dal livello dell'Essere che è collegato al livello sociale. **Quello che tu hai è quello che ti meriti di avere.** Quando siamo vicini all'Essere egli sa che l'abbondanza di cose materiali potrebbe farci uscire dal cammino,

per questo motivo ci protegge e ci fa vivere una vita moderata affinché non “perdiamo la testa” con la lusinga della ricchezza materiale. L'Essere veglia su di noi affinché non abbandoniamo il cammino perchè il percorso di rigenerazione che abbiamo intrapreso non venga abbandonato. Se L'Essere ha un progetto per noi perchè abbiamo dato prova di volontà a seguire le sue indicazioni, Egli veglierà su di noi affinché possiamo crescere sulla vita verticale.

Quando l'Essere non ci può controllare, ci lascia tranquilli e così iniziamo a crescere nella vita orizzontale, ad avere tutto quello che vogliamo, ma questo ci allontanerà per un lungo periodo dal proprio Essere, e arriverà il momento in cui dovremmo pagarne le conseguenze.

Quando siamo vicini al nostro Essere Interiore abbiamo quello di cui necessitiamo, niente in più o in meno, avremo tutto ciò che è sufficiente per vivere, vestire, mangiare, **il giusto**. Potrebbe capitare di ricevere dei soldi che non speravi, comprendi che risparmiare quei soldi sia giusto, perchè per qualche motivo sono arrivati ...*“non capisco perchè sono arrivati questi soldi”*... e magari dopo un mese si presenta un problema di malattia o un problema di qualcosa che tu non ti aspettavi, così capisci perchè sono arrivati questi soldi. Se uno è intelligente dice **"ah ora comprendo!"**. Possiamo anche dire che lo stato sociale della gente che è meno ricca o povera e che soffre non è sempre collegato ad un problema sociale ma c'è un disegno collegato al livello dell'Essere.

Ora dobbiamo andare avanti per capire come unire la verticale con l'orizzontale per fare una croce perfetta e saper vivere intelligentemente perchè per saper vivere intelligentemente è saper far croce della vita verticale sopra alla vita orizzontale, e non come facciamo spesso che prima ci si occupa delle cose orizzontali e si mette in ultima fila la vita verticale. Pensare che la vita tangibile e materiale sia la cosa più importante è un nostro errore poichè

dimentichiamo che l'invisibile è quello che veramente produce felicità interiore. Non può essere possibile che la felicità venga dalle cose materiali, dalla macchina o dai soldi, tutta questa ricchezza superflua crea un grande egoismo dettato dalla quantità di cose e soldi che accumuliamo, la gente ricca difficilmente riposa tranquilla per la preoccupazione di tutte le cose che possiedono. Non possono godere delle cose che hanno perchè sono tante, troppe, e la sola preoccupazione è come gestire queste cose. **Basta un ladro a mettere scompiglio in una intera vita rivolta alla materialità.**

Lo scopo di questo tema affrontato è che ognuno di noi capisca, che è venuto qua ad imparare che la vita si presenta nella forma verticale e nella forma orizzontale e che dobbiamo cercare di vivere intelligentemente la vita verticale sopra la vita orizzontale.

Per fare questo bisogna vivere di istante in istante, si chiama la filosofia della momentaneità - di momento in momento, di istante in istante - non è facile mettere in pratica questa filosofia, non è facile ricordarsi intensamente e costantemente di sé stessi, davanti a qualunque situazione cattiva, o buona che sia. La persona che ci vuole bene, e ci dice che siamo la persona più brava, dobbiamo imparare ad ascoltare queste "lusinghe" nel ricordo dell'Essere altrimenti si rischia di cadere nella tentazione della vanità, dell'orgoglio, e dell'autoimportanza, o se davanti ad un amico che ci insulta e ci dice delle cose brutte dobbiamo sforzarci di rimanere nel ricordo del nostro Essere interiore per non reagire in modo errato.

Ognuno di noi ha un Essere interiore, l'importante è avere un buon rapporto non soltanto con l'orizzontale, ma soprattutto con la verticale, con il proprio Essere Interiore. La domanda sorge spontanea: **"dove devo sentire l'Essere ?"** Nella fronte, nella mano, nel braccio nella gamba? **Ovviamente la risposta è nel**

Cuore, l'Essere si cerca nel cuore. Davanti ad una situazione difficile non dobbiamo lasciare che la mente ci porti via, la concentrazione nel cuore, nel punto matematico dove si forma la croce, è lì che dobbiamo imparare a sentire il nostro Essere, nel Cuore. **Il Cuore non è solo un muscolo, non è solo un organo, è un centro energetico molto importante.** E' un chakra molto importante, sentire qua [nel cuore] è importante per dopo agire, tu senti che quello che stai pensando è bene, agisci per il bene, ma se tu senti che quello che stai pensando non è buono, vuol dire che stai agendo in modo sbagliato. **È importante sentire e pensare, sentire e reagire.**

Sentire qua [nel cuore] non è facile, bisogna concentrarsi nell'Essere, sentirlo e non dimenticarlo. L'odio, la rabbia, il rancore, il falso sentimento possono attanagliare il cuore, per questo non troviamo l'Essere, non lo troviamo perchè siamo arrabbiati, perchè l'ira e la rabbia hanno il sopravvento sul cuore creando un falso sentimento, per questo motivo dobbiamo imparare a rilassarci, tranquillizzarci, lasciare che passi la situazione per tornare alla normalità, e cercare di nuovo il proprio Essere. **Quando troviamo l'Essere è più facile pensare, reagire e saper come comportarsi in qualsiasi situazione.**

Non è facile ricordarsi dell'Essere istante per istante, momento per momento però può essere inizialmente sufficiente che in una giornata di 24 ore, possiamo dedicare un momento per concentrarci nel proprio Essere, trovare un angolo dove nessuno ci guardi per entrare in contatto con Lui e concentrarci su di Lui. Purtroppo per lo stato di identificazione alla vita orizzontale in cui viviamo ogni giorno ci è impossibile essere in ricordo dell'Essere tutta una giornata, minuto per minuto, secondo per secondo, è impossibile ricordarsi dell'Essere con continuità, ma cominciare questo tipo di pratica quotidiana ci aiuta a ritrovare il collegamento.

Ma perchè è importante ricordarlo?

Perchè l'Essere è la parte Immortale, è la parte pulita, superiore, la parte dove non c'è memoria, perchè tutta la memoria appartiene all'orizzontale. Nell'Essere non c'è memoria, è il momento, è l'istante. Per l'Essere non conta il passato o il futuro, ma solo l'istante, il presente. Si dice che con il presente noi possiamo alterare il passato, il futuro, perchè è il presente da dove il passato e il futuro dovranno passare, e passando dal momento presente viene cancellata la memoria da rancore, dall'odio, dal timore del futuro, dalle preoccupazioni del futuro e di quello che succederà, per timore di quello che è già successo. L'Essere ci fa vivere il momento, l'istante, per questo risparmiamo molta energia quando siamo in ricordo dell'Essere. All'inizio il ricordo dell'Essere è solo un ricordo sfuggibile, dopo diventa una sensazione gradevole, dopo piano piano va diventando amore, **ci innamoriamo del nostro Essere.**

Può capitare di sperimentare l'Essere fuori dal corpo fisico permettendoci di incontrarci faccia a faccia con il proprio Essere. Per esperienza personale diretta, io so che ho un Essere che non è monoteista - che è unico - è anche politeista. Significa che l'Essere è un insieme di diverse parti; le prime parti dell'Essere sono 12 e corrispondono ai 12 Apostoli. Ognuno di noi ha un Pietro interiore, un Filippo interiore, un Tommaso interiore, un Giovanni interiore, un Giacomo interiore, un Andrea interiore, 12 apostoli, 12 parti del nostro Essere. In tutte le culture questo 12 esiste, con i 12 Apostoli è il modo per farlo capire nel linguaggio cristiano.

Noi abbiamo 12 parti dell'Essere che corrispondono ai 12 petali del chakra del Cuore. Il chakra Anahata. Così che il nostro Essere è uno, è due o tre o quattro o cinque o sei, è 12 è 24 è 48 è 49. Anche il numero 72 è molto importante perchè si diceva che Gesù non solo aveva i 12 Apostoli ma anche 72 discepoli che facevano

parte della comunità; 72 è sempre un numero Cabalistico, esoterico del nostro Essere Interiore.

All'interno del proprio Essere Interiore c'è una famiglia, della quale siamo una particella e se ci concentriamo in questa famiglia, essa ci aiuterà nella vita. Possiamo affidarci e aver fede nel proprio Essere accettando che facciamo parte sia della vita orizzontale che di quella verticale, dobbiamo capire che qualche volta siamo chiamati a risolvere i problemi della vita orizzontale però senza dimenticarci dell'Essere. L'equilibrio tra una cosa e l'altra si conquista piano piano con la pratica. L'Essere può far parte del raggio della Luna, di Mercurio, di Venere, di Saturno, di Marte, di Giove, con le sue caratteristiche. Tutti abbiamo un Essere che si può presentare come un bambino, come una donna, come un anziano o prendere qualunque forma: di un'aquila, di un leone, è sempre il nostro Essere. Non è facile vedere faccia a faccia l'Essere, uno deve lavorare tanto per guadagnarsi incontro "de visu".

Quando si ha tanta informazione esoterica ci si stanca di tante informazioni intellettuali, e si inizia a cambiare questo rapporto con l'esoterismo intellettuale facendolo diventare più pratico.

Ogni notte prima di andare a dormire, mi mettevo in ginocchio - ci sono due chakra della umiltà nella ginocchia - e pregavo; nella preghiera immaginavo che facevo un viaggio per un cammino e arrivavo alla porta di una casa - tutto tramite l'immaginazione - bussavo alla porta tre volte, immaginavo che la porta si aprisse e io entravo in un salone e lì c'era un luogo dove mi aspettava il mio Essere. Tutto questo lo avevo immaginato perchè io volevo un rapporto con il mio Essere e sempre facevo la stessa preghiera, e ogni notte lo stesso, una settimana, un mese e così via facendo le stesse cose prima di andare a dormire. Un giorno ho sentito una voce femminile che mi ha detto "**perchè non cambi la preghiera?**" e mi ha colpito fortemente sentire nel mio interiore una voce che ha

parlato e mi ha dato risposta delle tante volte che avevo fatto questa pratica “meccanica”, e anche la preghiera che facevo era meccanica, **così ho capito che pregare era un passo importante.**

Lavorare con l'Essere è molto importante, affidarsi all'Essere è molto importante; spesso uno si affida a un maestro, a un filosofo, a un'idea, a un principio, quando in realtà noi abbiamo l'Essere Spirituale, con un nome che possiamo conoscere se ci è dato di saperlo, e che abbiamo un Essere anche nel suo aspetto femminile che è la nostra Divina Madre, come dice Yogananda, uno yogi molto conosciuto che ci insegna molto riguardo allo studio del rapporto femminile dell'Essere all'interno di noi. Noi uomini (maschi) abbiamo difficoltà con l'aspetto femminile del nostro Essere perchè spesso vediamo nella donna solo l'aspetto della lussuria, della impurezza e non siamo capaci di immaginare la purezza di una Madre Interiore Spirituale.

E' necessario sforzarsi di trovare il rapporto con la parte femminile del proprio Essere, e con la parte maschile del proprio Essere e con la parte neutrale che è il Figlio, perchè abbiamo una trinità interiore nel nostro Essere. E' una cosa incredibile quando si scopre che Dio non è una cosa esterna, come ci hanno insegnato, che sta fuori di noi in un posto non si sa dove, ma in realtà abbiamo una particella di Lui, del nostro Essere collegato a Dio, e quando si inizia a sviluppare, a praticare e vivere l'Esperienza, iniziamo a capire la verticale, e a capire qual'è il nostro livello dell'Essere, quanto ci siamo allontanati da Lui o quanto siamo vicino a Lui.

Quando ci siamo allontanati quanta solitudine abbiamo provato, ci sentiamo lontano, vuoti perchè abbiamo dimenticato il nostro Essere, non un anno, magari tutta la vita, non una vita magari tutte le incarnazioni precedenti, sono tante incarnazioni in cui ci siamo allontanati dal proprio Essere, e allora cosa facciamo? Viviamo l'orizzontale e sviluppiamo la personalità e cerchiamo la felicità fuori, quando l'abbiamo all'interno di noi.

Vediamo cosa significa fare croce tra la verticale e l'orizzontale.

In una incarnazione precedente quando avevo 25 anni ho conosciuto una ragazza, in questa incarnazione quell'evento si dovrà ripetere. Quando arrivo all'età di 25 anni la trovo di nuovo, se io l'ho fatta soffrire - per legge di compensazione, per legge di causa ed effetto, per legge karmica - dovrò subire la stessa sofferenza che ho inflitto. E quando arriva quel momento stellare, la vedo, conosco esattamente, intuisco che questa persona l'ho già vista, l'ho già trovata, non so quando è successo ma è successo, ecco questo è un evento orizzontale. Se non siamo attenti e non facciamo uso della verticale, se non ci mettiamo in ricordo del nostro Essere che succederà? Succederà che ripeteremo lo stesso errore o la stessa situazione.

Altro esempio, all'età di 45 anni in una passata incarnazione, io ho deciso di suicidarmi, mi sono tolto la vita e sono morto, ho cancellato la mia vita, ho messo in pratica il suicidio; quando arrivo alla stessa età, oggi, si ripete esattamente la ricorrenza e quello che è successo allora succederà di nuovo. Ho praticato il suicidio a 45 anni, ora nonostante il profondo desiderio di vita, una malattia, la povertà o altre disgrazie, faranno in modo che, per la Legge di Ricorrenza, perderò la vita.

Così la vita di una prostituta o di un ladro che ha ucciso qualcuno all'età di 60 anni magari non intenzionalmente ma per paura; la situazione si ripete di nuovo e si ripete sempre in modo contrario: quello che ho fatto all'altra persona succederà a me: è la Legge di Causa ed Effetto. Per questo motivo devo essere nel ricordo dell'Essere, per capire quando sono davanti ad una situazione difficile e come agire.

Sicuramente se sto soffrendo adesso, è solo il riflesso di ciò che ho fatto soffrire in passato, e quindi la domanda sorge spontanea:

posso fare qualcosa per evitare questa sofferenza?

Devo cercare di cambiare atteggiamento, non devo ripetere esattamente lo stesso errore. Ciò significa che invece di salire nella spirale della vita, cercando un diverso livello dell'Essere, in quel punto dove l'errore incontra l'orizzontale con la verticale devo cercare di superare l'errore con l'aiuto del mio Essere, se invece cado nell'errore e scendo nella spirale vivrò una vita che è sempre più difficile, più difficile, più difficile, sempre peggio di incarnazione in incarnazione.

Sto dicendo con questo che noi viviamo una vita già programmata, crediamo di fare delle cose nuove, ma in realtà quello che stiamo facendo è ripetere quello che abbiamo fatto nel passato. Il ricordo dell'Essere ci permette di scegliere intelligentemente non pensando in modo egoista, ma sacrificandoci per dare la possibilità a quella persona con cui condividi la situazione di disagio di stare meglio, così facendo si cancella la ricorrenza.

La verticale serve per modificare la vita orizzontale, la verticale è il presente e nel ricordo dell'Essere si trova la chiave della comprensione che ci permette di superare tutte le situazioni della vita. Lo possiamo vedere come autosacrificio perchè è un modo di alterare e di cambiare delle cose che noi abbiamo già creato nel passato, e che, se non le modifichiamo, continueranno a ripetersi costantemente, non solo nelle incarnazioni future, ma anche nella attuale esistenza ripetiamo sempre gli stessi errori.

Il ricordo dell'Essere serve per intuire che si è davanti ad una decisione da prendere che modificherà l'orizzontale della vita. Superando gli ostacoli che si presentano istante per istante, secondo per secondo, in diverse situazioni con diverse persone, quello che uno vive con certe persone l'ha già vissuto in una vita precedente, se abbiamo fatto soffrire ora soffriamo, e la catena non finisce mai finchè non diciamo "basta". La decisione di **dire basta**

modifica completamente la situazione che ci porteranno a fare pace con quella situazione, con quella persona.

Se a voi serve questa lezione per modificare delle cose che sono successe nella vostra vita, io sono contento, non importa se non si è capito tutto, io sono contento se questo serve a qualcuno di voi che sta vivendo un momento particolare abbia le chiavi per comprendere come la situazione è stata seminata nel passato e ora c'è la raccolta di quello che ha seminato. Causa ed effetto.

Quanto più bene possiamo fare alle altre persone in modo cosciente, tanto più si va a modificare completamente la propria vita e ci si avvicina all'Essere sempre di più.

Avete capito adesso la verticale?

Questa è come una lezione per i bambini vero? Questo dovrebbe essere un insegnamento fatto a scuola. Fondamento della vita. **L'insegnamento del vangelo è la reincarnazione, per poter tornare e modificare delle cose.**

Se voi siete qua è perchè in un passato come adesso già avete cercato questi insegnamenti, e ora li state cercando di nuovo, ma come li avete trovati in passato, li avete abbandonati e ora siete qui di nuovo. Non siamo qua a fare una cosa nuova, è una ricorrenza vecchia. Io in questo momento sono la memoria vostra che cerca di tornare di nuovo. Io cerco di svegliare in voi la vostra memoria, non vi insegno niente, sapete già tutto nel vostro intimo, il mio compito è svegliare la vostra memoria su ciò che è stato perso, **il contatto con l'Essere.** Tutto ciò accade perchè abbiamo dimenticato l'Essere, siamo caduti nell'orizzontale, nella personalità e non crediamo nella reincarnazione, nel ritorno, nelle vite successive. Non ricordiamo niente perchè ci siamo attaccati troppo alla personalità.

Intervento: C'è un momento ben preciso quando uno cerca di mettersi in contatto con lo Spirito? Perché non è avvenuto 10 anni prima?

Istruttore: Succede quando deve succedere, non quando uno crede che dovrebbe. Io credo che ogni cosa succede quando è il momento giusto, quando si arriva alla maturità della comprensione. **"Adesso ho capito perché mi ero allontanato"**, uno si allontana per capire. E' strano che sbagliare significa imparare e che squilibrio significa ritrovare l'equilibrio. Uno si deve perdere per trovarsi. **E questo è il piccolo libero arbitrio che abbiamo.**

Io vi invito a non dimenticare questa lezione, perché è molto importante, è molto semplice però è molto importante!

Nel momento in cui ci concentriamo nel nostro Essere, riceviamo una energia potente che per un attimo ci sentiamo immortali, tale da dimenticare il problema, o meglio superarlo. Per un momento ci stacciamo da tutto e staccarsi serve per vedere e avere un'ottica più chiara. Il problema è che siamo troppo attaccati alla personalità e quindi difficilmente riusciamo a non identificarci con il problema.

Respirazione, meditazione sono ottimi metodi per non farsi trascinare via dalla situazione. Modificando il proprio atteggiamento, anche la situazione attorno cambia.

La vita può presentare diverse maschere, diverse tentazioni e difficoltà, qui entra in campo la lotta della vita verticale per vincere sulla vita orizzontale. La verticale serve a questo: per crescere in esperienza per affrontare l'orizzontale, e l'orizzontale serve per mettere in atto la verticale. **La spina è necessaria per prendere la rosa.** Per prendere la rosa sappiamo che ci sono delle spine che potrebbero fare male, però è così, come deve essere l'esperienza della vita. **Il dolore lascia un'impronta molto forte: l'errore che si è fatto.**